Giovedì 4 Settembre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 219

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

GLI STATI UNITI E IL MESSICO

I gachupines - La prima guerra cogli Stati Uniti - La pace di Guadalupe - Homo homini Lupus

quando Hernando Cortés pose al Messico, la disgraziata re- ebbe più pace. Non sembra che fosse tranquilla molto della conquista; «chichimeca e otomaca e nahuatlacas» si combatt- sempre aspramente, poi le di- varie sorte nel vasto territorio in continua guerra fra di loro, i sovrani lottavano particolar- coi feudatari. E finalmente non c'erano guerre grosse si la così detta «guerra flo-», una specie di piccola guerra il cui scopo era di procacciar- prigionieri da immolare nei sacrifici umani: la caccia uomo.

Durante il governo dei Vicerè la della Nuova Spagna è una con- successione di conflitti armati Vicerè, Arcivescovi e Consigli lo- seminata da rivolte degli Indj, negri e da incursioni di filibustieri. mente la mattina del 16 settem- 1810, in seguito alla congiura di il curato Don Miguell H- y Costilla inalzò una immagine Madonna della Guadalupa e nel di *Atotonilco sollevò il po-* al grido di Viva la religione, la Vergine della Guadalupa, Viva nando VII, Viva l'America e al malgoverno!

popolo rispose viva la Madonna morte ai «gachupines» I gachupines gli spagnuoli dominatori, così con vocabolo composto azteco sembra significasse coloro che ti- calci al prossimo Un movimento *le origine volava serbare* il Mes- alla Spagna, ostile a Napoleone ai Borboni divenne rivoluzione. quel giorno il *Messico* fu una di pandemonio e lo è tuttora Vicerè la popolazione messicana così divisa: gli spagnoli, gli indj, negri, con a quanto cinesi e malesi Filippine che erano colonia mes- perchè il Messico aveva pro- colonie, e larghi traffici in Cina *ancora ha corso* il dollaro mes- Vi erano poi le razze o caste: i bianchi puri nati al Messico i «criollos»; *i figli di bianchi e* indiani erano i «mestisos» o «coyo- la «castiza» era il prodotto del- incrocio fra bianchi e mestizi; fra bianchi e neri si avevano i «mulatti» mulatti e bianchi i «morischi». bianchi che avevano stilla di san- nero si chiamavano del «salto», da «chino», della china colla la jibaro; se questa si mesco- cogli indiani ancora produceva «albarazado», *i quali* mischiandosi negri davano i «cambucos», che ritornando ad unirsi agli indj *davano i «zambo o zambuigo».* questo miscuglio di genti e di san- è nato il popolo messicano at- Dei creoli di sangue bianco pu- formano il vertice di questa società, il cui stato inferiore tuttavia dagli indj, nella mag- parte agricoltori, ma con delle erranti.

tutte le idee, tutte le passioni poli- si sono date convegno al Mes- dal *conservatorismo clericale* il assoluto alla democrazia la più transigente. La repubblica ebbe l'e- *di due imperi*, e *furono fra i* tragici in un paese dove la tra- è permanente. Le fucilazioni, i ecci, le devastazioni distinguono pre le agitazioni messicane.

Gli Stati Uniti hanno già guerreg- col Messico. Gli Stati Uniti ave- offerto di acquistare il Texas, era in rivolta. Avutone un rifiuto obbero l'indipendenza del Texas che malgrado l'opposizione del gresso *venne annesso nel 1845* ando la frontiera al Rio Bravo del Ne venne una guerra, e mal- *che il Messico al solito fosse* dalla guerra civile si difese amente.

La guerra durò a lungo e gli Stati dovettero portare in campo 27,700 lari, 71,300 volontari, 200 cannoni treno di 3000 carri. Perdettero uomini fra i morti in campo malattia, e spesero centocinquanta di dollari.

Il 2 febbraio 1848 si stipulava la di Guadalupe, *cedendo il Messico* Texas, il Nuovo Messico e l'Alta California, in tutto novantasei mila leghe *di territorio. Riceveva il* Messico per quindici milioni di dollari indennità. Il Messico, travagliato *guerra interna* quanto da quella Stati Uniti era in tale stato di rimento che il vincitore dovette gli ultimi resti dell'esercito e difenderne la frontiera dai doni.

Malgrado la vittoria, la condotta Stati Uniti venne chiamata una rapina, e tale fu infatti.

Gli Stati Uniti hanno riunito da qualche settimana presso la frontiera messicana niente meno che una intera divisione! E' questa la maggior riunione di truppe regolari eseguita dopo *la guerra di Spagna*. Ma con una divisione non si può far guerra al Messico, dove l'antico spirito bellicoso pare rinato da che venne deposto il vecchio Porfirio Diaz che per qualche anno lo aveva frenato. Non è a ritenere però che gli Stati Uniti vogliano seriamente muover guerra al Messico ed annettersene ancora una buona parte.

L'esercito regolare degli Stati Uniti consta di tre divisioni, con un totale *di circa cinquemila ufficiali e ottanta*due mila uomini; ma gli effetti non son mai completi, talvolta stanno al di sotto perfino del 20 per cento. Una divisione è adesso alle Filippine da dove non la si potrebbe togliere, *ma* è già alla frontiera; non rimane di disponibile dunque che una sola divi*sione, sparsa in tutto l'immenso* territorio della Federazione.

Le milizie organizzate contano circa centoquindici mila uomini, con scarsa cavalleria e una artiglieria affatto nominale. Gli Stati Uniti adunque non sono in grado di intraprendere una forte azione militare con mezzi adeguati e sufficienti. Al solito prima di poter condurre la guerra con energia dovrebbero comporre ed ordinare il *loro esercito, a furia di milioni* di dollari.

E' impossibile dire di quali forze potrebbero disporre i messicani. Tutto dipende dalle loro condizioni interne; *ma il sentimento popolare nel Messico* è estremamente ostile ai nord americani. Poi il territorio è vastissimo con scarse risorse e molto accidentato. Anche nel 1846 si credeva dai nord-americani di *fare una passeggiata militare* a Messico, ma malgrado le vittorie la pace alla fine si è dovuta comprare a suon di *dollari*. Poi allora il Texas s'era staccato da sè dal Messico, e i suoi volontari fornirono una eccellente cavalleria. Non pare *oggi* che vi siano stati settentrionali messicani ansiosi di cambiar bandiera e lingua.

La flotta oggi, come *nel 1846*, sarebbe un potente ausiliare ai nord-americani; ma il blocco completo delle coste messicane riuscirebbe sempre aspro e molto difficile.

Le ultime vicende hanno spinto il Messico indietro di 50 anni, e guai se il germe della rinascente tendenza sanguinaria *non s'estirpa presto!* Una regione che possiede tutti i climi, ricca d'ogni dono naturale, che i suoi quindici milioni di abitanti ha dispersi in ragione di otto per ogni chilometro *quadrato*, e dove le leggi sono liberissime e illuminate, potrebbe essere una specie di paradiso terrestre. Invece non v'ha al mondo paese più infelice, più roso da intestine discordie.

Si direbbe che nel sangue di quella *gente ferve sempre un terribile lievito* antico che la spinge a straziarsi: in quel miscuglio di razze, in quella vicenda di climi, la civiltà non è che una tragicissima vernice, sotto il cui velo urla sempre l'*homo homini lupus*.

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

I signori Abbonati

che in questi giorni hanno ricevuto a sollecitazione di regolare il loro conto con l'Amministrazione, sono pregati a volerlo fare con cortese sollecitudine.

Questioni scolastiche

Caro Paese,

Ti ricordi di me? Sono quel tale maestro che mi dimostrai molto scettico circa la probabile considerazione nella quale dovremmo essere presi dal Governo nella nostra nuova condizione di impiegati dello Stato. Ebbene quel mio scetticismo viene ora giustificato da un fatto che è una enormità. Tu *sai che agli impiegati civili* destinati in Libia fu, con decreto reale, stabilito uno speciale trattamento economico. *Vuoi crederlo?* Ebbene: i maestri destinati a quelle scuole non sono compresi fra gli altri impiegati civili.

E perchè non creda che sia io che inventi questa enormità ti sforbicio uno spuntino al riguardo di un giornale scolastico: Il «Corriere delle Maestre..» tutt'altro che... sovversivo:

«Ora il *Ministero degli Esteri* ha «fatto sapere ad alcuni insegnanti in«teressati, che gli insegnanti sono «*esclusi da quel decreto reale*, e che «essi continueranno a percepire lo sti«pendio e l'indennità che si danno a «tutti gli insegnanti all'estero. Quale «sia la ragione di questa odiosa esclu«sione, nessuno sa.

«Certo essa rende sempre più dolo«rosa la condizione dei nostri colleghi «delle scuole libiche, e ridicolo il ca«rattere di queste scuole dipendenti «per legge dal ministero delle Colonie «*e di fatto dal ministero degli Affari* «Esteri.

«Intanto la cosa accertata è che i «due dicasteri sembrano *ormai d'ac*«cordo nel ritenere che la scuola rap«presenti in Libria una quantità tra«scurabile e che perciò si possa, senza «inconvenienti, far economie sulle pelle «degli insegnanti».

Non aggiungo una parola di commento, che guasterebbe; dolorosamente constato ancora una volta che i maestri vengono considerati impiegati civili quando si tratta di danneggiarli *nei loro diritti*; *dimenticati* quando si potrebbe portare loro un po' di aiuto. E' l'eterna dolorosissima storia. E sino a quando?

Tuo Mario Petoello.

Lestizza, 3-9-1913

Il congresso dell'Unione Magistrale Nazionale

Firenze 11, 12, 13, 14 settembre

E' imminente il Congresso dell'«Unione magistrale nazionale». Ecco l'ordine delle discussioni:

1. Relazione della Commissione esecutiva.
2. Creazione e sviluppo della Scuola popolare (relatore Comandini).
3. Riforma del Monte pensioni (relatori Muzio Mochen, Giuseppe Bonso).
4. *Preparazione e carriera del maestro* (relatori Dalfo Martello, Giuseppe Zambruni)

Questo tema tratterà essenzialmente la questione economica e quella del pareggiamento degli stipendi, pure non trascurando le importanti, delicatissime questioni che riguardano la riforma della Scuola Normale, i criteri per i concorsi, la preparazione professionale ecc.

5. *Organizzazione magistrale* ed eventuale riforma dello statuto (relatori Giovanni Capodivacca, Marcello Giancaglini).
6. I criteri per la scelta dei libri di testo (relatore Gino Pignatti)
7. *Dimissioni della Commissione* esecutiva ed elezioni.

Corso d'emigrazione per i maestri

Promosso dalla Sezione Friulana dell'Umanitaria e dal Segretariato dell'emigrazione d'intesa con la Unione Magistrale Friulana, verrà tenuto un corso magistrale di emigrazione, il quale sarà iniziato alla fine del mese corrente.

Le lezioni verranno tenute dal prof. Giovanni Valar direttore dell'ufficio di Emigrazione dell'Umanitaria di Milano e da noti specialisti locali.

Ai *frequentatori verrà rilasciato* un apposito attestato di frequenza.

Gli enti promotori cercheranno di aiutare i maestri nelle spese.

Per informazioni, schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi direttamente alla Unione Magistrale Friulana.

Raccomandazioni ministeriali ai preposti al Genio Civile

Roma 2. — Il ministro dei Lavori pubblici on. Sacchi con recente circolare ha richiamato l'attenzione degli ispettori superiori e degli ingegneri capi del Genio civile sulla necessità che curino scrupolosamente che i progetti di opere pubbliche siano redatti con la massima esattezza e diligenza, in modo da evitare che durante l'esecuzione di lavori vengano a riscontrarsi insufficienti le previsioni contenute nel progetto esecutivo.

In questo caso non solo si rende indispensabile la *compilazione di nuove* perizie per lavori da eseguirsi e si hanno varianti nelle condizioni dei primitivi contratti di appalto, ma sono danneggiati gli interessi dell'erario per la necessità di aumentare i *fondi* stanziati e perchè quando si tratta di lavori suppletori che superano il *quinto della somma fissata*, le imprese possono imporre condizioni onerose che spesso il Governo deve subire per la buona riuscita dell'opera.

da Gemona

La Società Ciclistica a Cividale

La locale Società Ciclistica ha deciso di prendere parte al grande convegno che si terrà a Cividale, domenica prossima e a tal uopo ha diramato un appello ai soci, invitandoli a intervenire alla bella gita numerosi.

Premio al maestro Cornacchia

Il maestro Cornacchia direttore della nostra Banda ha conseguito due gran diplomi d'onore al Concorso internazionale di Genova con due composizioni per soli, coro e orchestra.

Al valoroso maestro le nostre più vive congratulazioni.

da Pordenone

La squadriglia aviatori alle manovre

Il Comando del Battaglione Aviatori ha disposto che la squadriglia della nostra Scuola d'Aviazione Militare della Comina che è stata destinata a partecipare alle grandi manovre, si porti sull'apparecchio sino a Verona, avendo a bordo come passeggeri i rispettivi meccanici.

Oggi seguirono brillantissimi voli di prova del cap. La Polla, comandante la squadriglia, col motorista Moretti Florio, tenente Ballo col *motorista* Facedi Romualdo, tenente Scarpis col motorista Rubini Alessandro. Maresciallo Bonetti Roberto col motorista Perego del sergente maggiore Perucca Domenico con il motorista Roiatti Eliseo.

da Sequals

La gravissima disgrazia d'una bimba

Ieri la piccola Anna Rosa d'anni 4 da Vacile giocava con alcuni coetanei sul poggiolo di casa sua.

La piccina si sporse tanto dal parapetto che perduto l'equilibrio, cadde nel sottostante cortile dall'altezza di quattro metri.

Al tonfo accorsero esterrefatti i famigliari i quali le prestarono tutte le cure possibili, e la portarono *all'ospedale* di Spilimbergo.

Quivi il d.r *Cosattini* l'accolse riservandosi la prognosi.

da Codroipo

Un terribile calcio

Il vecchio sessantenne Celeste Zanin da Biauzzo transitando ieri per il foro Boario, ebbe la mala ventura di pas*sar accanto* ad un cavallo, che d'un subito imbizzarritosi gli lasciò andare un potentissimo calcio colpendolo in pieno petto.

Il povero vecchio cadde riverso svenuto; fu *subito soccorso* ed affidato alle cure del dott. Faleschini che gli riscontrò la *frattura* d'una costa.

da Cividale

Alla Società Operaia

Domani sera alle ore 20 si aduna il Consiglio della Società Operaia di M. S. tra le altre cose verrà stabilita la modalità del ricevimento delle consorelle di Udine e Palmanova e San Giorgio di Nogaro, che si recheranno in gita per visitare la nostra Esposizione.

Tratterà pure le norme per prendere parte al Congresso della mutualità e previdenza che avrà luogo in Tolmezzo.

L'*oggetto terzo verte* «Ammissione di soci».

All'Esposizione

L'affluenza dei visitatori all'Esposizione continua attivissima.

Ieri sera nel magnifico *parco illuminato* splendidamente da uno speciale *impianto costruito dalla ditta Agnoli* di Udine ebbe luogo un concerto della banda Bertossi al quale accorse grandissima folla.

Questa sera suonerà la banda cittadina.

Particolari sulla morte del Sergente Maggiore Romolo Mesaglio

Da Misurata si hanno *i seguenti diffusi* e precisi particolari sulla morte violenta del povero concittadino Romolo Mesaglio:

Il giorno 16 agosto verso le ore 10, un soldato della Compagnia, improvvisamente colpito da alienazione mentale, si armava di un moschetto, vi innastava la baionetta e si allontanava alquanto della ridotta.

Informati del fatto, accorsero subito il capitano ed alcuni *graduati* fra i quali il sergente maggiore Mesaglio Romolo, i quali cercarono con tutti i mezzi di tranquillizzare *il soldato*, e dopo lunghe trattative riuscirono a *persuaderlo* a deporre l'arma. Ma mentre avvicinatosi al capitano sembrava volesse consegnargliela, con mossa fulminea, e senza che in alcun modo sia stato possibile prevenirlo od opporvisi, vibrava un colpo al povero sottufficiale che si trovava a fianco dell'ufficiale, colpendolo al petto in direzione del cuore.

Trasportato immediatamente all'ospedale, Le sue condizioni si mantennero soddisfacenti sino a tarda ora del giorno successivo (17 *agosto*) lasciando sperare in una pronta e felice soluzione per il *fatto* che il *colpo rimase attutito* e deviato incontrando una costola.

Ma nelle prime ore del giorno 16 s'aggravò improvvisamente e verso le ore 5 spirò

da S. Pietro al Natisone

Per le Scuole Normali

E' giunto il comm. Albino Zanutto capo divisione al Ministero della P. I. il quale è stato inviato tra noi per esaminar la questione del palazzo della Scuola Normale.

Speriamo così che l'importante problema sia finalmente risolto.

da Buia

Un fulmine

Ieri durante l'imperversare del temporale un fulmine cadde sulla casa del sig. Luigi Bortolotti detto Mor.

Per *fortuna le persone non furono* colpite dalla scarica elettrica che si *contentò di ammazzare un maiale.*

da Pordenone

Al Teatro Coiazzi

Per la prima rappresentazione della compagnia di varietà Tunison e Cavallini ieri sera il salone Coiazzi era affollato e tutti gli artisti s'ebbero applausi.

Stasera giovedì la *compagnia* darà l'ultima rappresentazione con un attraentissimo *programma*.

da Sedegliano

SCONTRO DI VETTURE

Ieri la corriera che fa servizio da Udine a Sedegliano, in uno svolto di strada *si scontrò* con la vettura di certo Picco di Flaibano.

L'urto fu terribile e mise *grandissimo* panico tra i viaggiatori.

Un cavallo della corriera s'ebbe una gamba spezzata e dovette essere abbattuto, ed il cocchiere riportò parecchie lesioni fortunatamente non gravi

Il Picco rimase incolume.

da Maniago

Batteria di passaggio

Proveniente da San Daniele è giunta oggi la 13.a batteria del secondo *reggimento artiglieria da montagna* costituita da un ufficiale, 2 sottufficiali, 117 soldati e 83 *muli*.

Domani proseguirà per Conegliano.

da Buttrio

Puntigli

Da vari giorni il paese di Buttrio è messo piuttosto in subbuglio causa un inesplicabile puntiglio del Parroco locale che vorrebbe ad ogni costo annientare la festa che la Società operaia di Mutuo Soccorso celebra ogni anno la prima domenica di settembre, facendo apposta coincidere con la festa civile la cosidetta *funzione delle quarant'ore* con relativa processione pel paese.

Bisogna notare che *nel* mentre la Società Operaia *celebra* da vari anni la sua festa la prima di settembre, la festa religiosa, che da parecchio tempo addietro si celebrava nel dì delle Pentecoste, venne dall'attuale Parroco trasportata prima alla terza domenica di settembre, poi alla terza domenica di quaresima ed infine (mirabile combinazione!) alla prima domenica di settembre quantunque fosse stato avvertito che *in quel giorno* avrebbe avuto luogo la festa della Società Operaia anche con ballo popolare.

Se si fosse accontentato di una tale coincidenza transeat, degna di nota è invece la propaganda che, specialmente da alcune domeniche, va facendo contro la Società

Via! non è in questo modo che un sacerdote deve compiere la sacra missione del *buon pastore!*

Il contegno del Parroco è piuttosto criticato *in paese*, ed è *opinione generale* che non si ostinasse nel suo proposito, ma rimettesse la sua funzione solenne ad altro giorno, anche per evitare qualche possibile disordine.

La Società Operaia, poi, forte del suo diritto celebri tranquilla e sicura la sua modesta festicciola, i soci e la popolazione tutta vi prendano parte pur conservando un contegno altero, ma *dignitoso*, e, senza badare alle *provocazioni avversarie, ripetano* col Poeta:

«Non ti curar di lor, ma guarda e passa».

da S. Vito al Tagliam.

Il giro di S. Vito

Domenica 14 corrente seguiranno le grandi corse ciclistiche su percorso del giro Comunale che verrà ripetuto cinque volte consecutive totale km 80.

La corsa sarà libera a tutti i dilettanti non classificati ed indipendenti.

La partenza verrà data dal Viale Madonna di Rosa alle ore 15

I premi sono parecchi e di valore, tra cui una splendida bicicletta offerta dall'on *Rota* ed una grande medaglia d'oro dono del sindaco cav. Pio Morassutti.

Mendicanti professionali

Il mendicante di mestiere incarna il tipo, specialmente più dannoso, del parassita e si farà più raro (difficile possa sparire, se non impossibile) solo quando fiorirà una rigogliosa, saggia, *amorosa, bene disciplinata* filantropia sociale. Oggi il questuante professionale — *specie in certi grandi centri*, vive prosperosamente sfruttando la carità errata, l'irriflessione del viandante, che nella mano stessa del mendicante pone il soldino alimentatore dell'accattone nemico del lavoro, simulatore di malattie inguaribili, narratore piagnucolone di storie domestiche, dolorose, insistenti, spesso — logicamente — maestro di questua, di ozio, di criminalità della propria prole, di cui sfrutta la tenera età (talora con percosse) per *meglio impietosire* il passeggero. La lotta contro l'accattonaggio, che da *alcun tempo in qua s'è pure* accentuata in parecchie città italiane, dev'essere incoraggiata, resa forte sopratutto da istituzioni «ad hoc», poichè — come disse Victor Hugo — il mendicante è il ladro del vero povero.

Il seguente aneddoto caratteristico, ben rispecchia la psiche avariata del questante di mestiere.

Due o tre anni or sono morì a Ferrara in una lurida soffitta (dove si rinvennero circa 10,000 lire) uno di *questi accattoni*, che nella distribuzione de' posti più favorevoli alla questua, s'era scelto, *come più anziano*, i gradini della Chiesa del *Gesù*. *Un fedele* era solito tutte le domeniche regalargli quattro soldi. Una domenica il vecchio e sudicio mendicante (che si seppe poi essere anche usurario con un tasso dell'80 per cento!) inventando una storiella commovente, chiese al signore caritatevole (indovinate?).. un semestre anticipato. Si direbbe una favola ed è storia vera.

Ma v'ha ben di peggio e se la lotta contro questa forma odiosa di parassitismo non s'intensificherà — come avvenne, per esempio, in Svizzera, dove da anni non esiste più l'accattonaggio — e per contro continuerà a funzionare la carità spicciola, fatta però alla cieca, rinvigoriranno sempre più l'audacia l'astuzia criminosa, la menzogna spudorata di codesto esercito mondiale di mendicanti professionali, che rubano il soccorso alle povere famiglie che non osano stendere la mano sulla pubblica via, tanto più, vedete (questo si verificò molte volte) perchè la legge, che vieta la questua, di rado scorge l'accattone di mestiere, ma scorge e colpisce subito una madre disgraziata (forse perchè ignorava l'astuzia del mestiere), che per la prima volta chiede l'elemosina per un bimbo realmente ammalato. E ciò talora avviene perchè il mendicante di mestiere non vuole *nuovi concorrenti* e sa fare *la spia all'agente di P. S. in fazione* quando vede un poveraccio sulla «sua» via, nel «suo» angolo, sui gradini della «sua» chiesa.

×

Dalle ultime statistiche francesi e per quanto concerne solamente Parigi, risulta che questa spende in carità privata, in carità spicciola circa 22 milioni. Paulian e Berry che studiarono il fenomeno della questua parassitaria, affermano che quei 22 milioni favoriscono la paupericoltura e ne dettero le prove. Il 50 per cento dei ciechi è composto da simulatori di cecità. Come è noto i mendicanti di professione hanno la loro «Guida» stampata, in cui figurano i nomi delle *persone facoltose caritatevoli*, la nascita, l'onomastico di quelle ricche più in vista. Sono a giorno dei matrimoni cospicui, delle morti di persone note, delle nascite di bimbi ricchi, e tutto sanno sfruttare abilmente. V'è un capo mendicante che assegna i posti, le vie, le chiese ai questuanti, e nessuno può invadere il territorio dell'altro sotto pena di non far più parte della corporazione dei questuanti. Conoscono tutte le astuzie: un *bambino*, per *esempio, fu battezzato* «ventisei» volte. In un anno vi furono trenta finti annegamenti. Al «salvato» il «compare» improvvisa una colletta che frutta sempre bene, come fruttano molto quelle per coloro che sanno recitare bene la commedia dell'epilettico.

Paulian rilevò inoltre che su 727 mendicanti, soltanto 312 accettarono lettere di raccomandazione della Società «Opera benefica dei commercianti» per ottenere lavoro; e di quei 312 soltanto 174 realmente si presentarono, e di costoro 37 non lavorarono oltre una mezza *giornata*, 68 un dì intero, 51 per tre giorni. Appena 18 rimasero stabili operai laboriosi, disciplinati, non dediti al bere.

Queste cifre, luminosamente documentano come l'amore dell'ozio, il vivere alle spalle altrui — pur affrontando i disagi delle intemperie, il lungo peregrinare, il sole scottante — pas-

sano sulla psiche di questi degenerati pa assiti.

A Parigi, studiando la fanciullezza abbandonata e la criminalità precoce, non mi fu dei pari difficile rilevare come una tra le piaghe maggiori della vita di quella metropoli sia appunto la mendicità professionale, che popola i marciapiedi — massime nelle ore notturne.

E' un'industria cotanto prospera, che ha anche le sue agenzie, le quali, pur perseguitate dalla polizia, vivono facendo lauti guadagni. Chi non sa fare il cieco, lo storpio, l'epilettico, non vuol buttarsi nella Senna, o perchè è freddo o teme di non essere salvato in tempo, ricorre all'agenzia, che mediante due franchi di tassa, gli fornisce le necessarie informazioni per vivere comodamente di questa durante una settimana, rilasciandogli inoltre un segno di riconoscimento che lo salva dalle noie degli altri mendicanti.

Oltre alla « Guida » e all'« Agenzia » v'è anche il «Giornale dei mendicanti», che informa esattamente i suoi numerosi abbonati di tutto quanto può interessare la questua lucrosa. Per esempio: « Domani si seppellisce il ricco barone X alle ore...». « Oggi si celebra il matrimonio del milionario K con la ricca signorina Z...». « Oggi si battezza il bimbo del ricco signor cav. Y...». « Si cerca un « abile » cieco e un « abilissimo » epilettico: ottimo affare ».

Debbo pur aggiungere che il mendicante *professionale* parigino nulla ha di comune, per esempio, con i suoi colleghi italiani o tedeschi. Non è, in genere, audicio, ripugnante, petulante. Ha un aspett d'uomo che soffre, una voce in cui sono lagrime, modi urbani nel chiedere: è insomma un abile commediante che sa impietosire il passeggero, e questo, quantunque cauto, può essere sempre vinto dal dubbio tremendo che gli fa dire in cuor suo: «Ma se costui ha veramente fame, se veramente non può lavorare ed ha — come dice — figli affamati?». E il dubbio lo rende caritatevole.

Anche in Ispagna si esercita su larga scala la mendicità mestierante, ma non è costituita in *corporazione*. Ognuno lavora per conto suo e taluno in modo criminoso, deformando persino le tenere membra di lattanti onde sia maggiore la pietà del viandante e quindi più generoso l'obolo. Per là *finti* ciechi, finti storpi, finti cretini che sopratutto si vedono ne' giorni (e *sono frequenti*) di feste religiose.

×

Concludiamo: combattere questa colossale truffera, questo insidioso parassitismo è opera benefica, moralizzatrice, utile al vero indigente; ma non si potrà fare efficacemente senza organizzare una nuova e forte filantropia sociale.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 *Settembre 1913.*

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	99.09
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.60
» 3 0/0	66.—

AZIONI

Banca d'Italia	1440.—	Ferrovie Medit.	277.—
Ferrovie Merid.	557.50	Società Veneta	125.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovia Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	329.75
» Mediterranee 4 0/0	490.—
» Italiane 3 0/0	334.68
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	472.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	490 50
» Cassa R. Milano 4 0/0	503.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	490.50
» Idem 4 1/2 0/0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.57	Pietrobur.(rubli)	270.58
Londra (sterline)	26.63	Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.)	125.46	Nuova Jork. (dol.)	5.28
Austria (corone)	106.54	Turchia (liretur.)	25.17

Cronaca Cittadina

Il comm. Domenico Pecile declina la candidatura nel collegio di Spilimbergo-Maniago

Chiarissimo Sig. Direttore,

Come ebbi già a dichiarar Le ripetutamente a voce, mentre sono riconoscente a Lei e agli autorevoli amici che hanno potuto pensare per un momento, a una mia candidatura nel collegio di Spilimbergo-Maniago, mi faccio un dovere di manifestare pubblicamente che non intendo e non posso accettare tale candidatura, e ciò per gli stessi motivi che mi indussero a declinare in passato, ripetutamente, la lusinghiera offerta.

Mi abbia di Lei, devotissimo

S. Giorgio della Richinvelda, 3-9-13

Domenico Pecile.

La rinuncia del comm. Domenico Pecile, produrrà certo nella nostra città e nel collegio di Spilimbergo Maniago, vivissima sorpresa; infatti la accettazione della candidatura da parte del comm. Pecile sembrava ormai un fatto logico e conseguente, dati il ritiro dell'on. Odorico, la presentazione delle due candidature estreme — la socialista e la clericale — e i bisogni di quel collegio, che richiedono un uomo di grande autorità, e di illuminata energia. Ma la sorpresa — per quanto viva — non riescirà sgradita agli udinesi, i quali, se possono rammaricarsi che il Friuli non venga rappresentato nell'Assemblea Nazionale, anche da un uomo dell'intelligenza e della reputazione del comm. Pecile, non perdono invece il loro sindaco, che, durante un'opera decennale, che fu tutta un'aspra battaglia condotta traverso difficoltà gravissime, seppe imprimere al Comune un andamento moderno, suscitare in esso le iniziative più utili, elevarlo a quel maggiore decoro di vita che è promessa sicura per l'avvenire più prospero.

La candidatura del comm Pecile, e la sua elezione a deputato, avrebbero dovuto significare inoltre l'innalzarsi del livello della nostra vita politica, richiedente all'altissima funzione uomini i quali compresi delle necessità del paese, non vengano condotti e *travolti dagli istinti* delle masse, ma sappiano invece guidarle, nel cammino aspro e incessante del progresso. Invero, i bisogni di quel collegio, eminentemente agricolo, quale uomo meglio del comm. Pecile — che nelle discipline dell'agricoltura seppe raggiungere le vette più alte — avrebbero avuto come sostenitore? Gran parte della zona è isolata dal resto della provincia, dal capoluogo particolarmente: chi meglio del Sindaco di Udine, sarebbe stato compreso della necessità, e non avrebbe titubato a venirle incontro, dell'attuazione di quel programma ferroviario da cui la nostra provincia attende energia e miglioramento? Il fenomeno emigratorio è rilevantissimo in tutto il collegio: chi meglio del comm. Pecile, che aiutò, incoraggiò, assunse l'iniziativa di quanto poteva giovare agli emigranti, avrebbe compreso i bisogni di quei lavoratori, e se ne sarebbe fatto araldo coraggioso e autorevole?

Questo gli amici fecero riflettere all'Uomo, il quale per un momento, non sembrava alieno dall'accettare. E di questo suo proposito, gli amici di Udine e del collegio si rallegrarono. Ma fu per poco: ragioni tutte di temperamento presero il sopravvento; l'Uomo che si è dato da decenni alla nostra vita locale, che ne ama tutti i problemi, che s'appassiona di essa, che segue il prosperare della città con trepido affetto, forse si giudicò più utile qui, preferendo rimanere tra noi, alla altissima dignità che gli veniva accertata.

Le difficoltà per gli amici di Spilimbergo Maniago *sono ora aumentate*: poichè difficilmente essi troveranno un uomo — come quello che ora rifiuta l'offerta del mandato — che possa giustificare per l'autorità del nome e per le grandi benemerenze, i saldi appoggi che gli venivano da ogni parte.

Dal comm. Pecile, che, partendo da una rigida valutazione di sè stesso, rifiuta con semplice gesto, l'ambitissimo e onorifico incarico, prendano insegnamento coloro cui oggi spetta decidere delle sorti della rappresentanza politica del collegio: sia la loro scelta *conforme ai bisogni* del loro paese, e alle sane tradizioni di vita pubblica cui s' inspirò sino ad oggi.

(*N. d. R.*)

La riunione di iersera alla Camera del Lavoro

Alla seduta tenutasi iersera alla Camera del Lavoro intervennero i consiglieri Oreste Braidotti, Antonio Cremese, Fabris Lino, Savio Silvio, Arturo Torossi.

Aperta la seduta venne data lettura del processo verbale dell'ultima riunione, il quale con una lieve modificazione risulta approvato.

Cremese riferì sull'agitazione degli infermieri del Civico Ospedale dicendo di confidare che la questione sia per essere tra breve risolta.

Sull'argomento prendono la parola Fabris e Savio, si delibera provocare un abboccamento coi rappresentanti la lega per un chiarimento.

Savio riferì di aver fornito alla Prefettura i dati richiesti sul quantitativo degli aderenti, sul numero dei disoccupati per arte o mestiere sul rispetto alle leggi sociali e specialmente per quelle del riposo festivo e sul lavoro delle donne e dei fanciulli negli stabilimenti.

Riferì pure sulla vertenza sorta allo stabilimento Contarini.

Torossi riferisce di aver avuto comunicazione da S. Vito al Tagliamento che quei falegnami stanno per mettersi in isciopero, chiedendo l'intervento di uno o più membri della Commissione Esecutiva.

Sull'argomento prendono la parola tutti i commissari e si delibera di attendere una nuova comunicazione prima di prendere una decisione.

Venne deliberato che la Commissione Esecutiva in unione alla Direzione dell'Operaia Generale si rechino dall'on. Girardini per informarlo sul grave ed impressionante argomento della disoccupazione operaia in città e provincia.

Venne delegato il cons. Fabris a rappresentare la Camera del Lavoro alle feste del Lavoro che avranno luogo domenica prossima a Tolmezzo.

Il XXXII convegno della Società Alpina Friul.

I.

La Società Alpina ha indetto il suo XXXII *convegno* col *seguente* programma:

Sabato 20 Settembre

Ore 8 10 — partenza da Udine (stazione ferroviaria)

Ore 10 21 — arrivo a Villa Santina, da dove si proseguirà subito in carrozza.

Ore 12 30 — arrivo a Comeglians. Pranzo.

Ore 14 — partenza a piedi.

Ore 18 — arrivo a Collina (m. 1214). Cena e pernottamento.

Domenica 21 settembre

Ore 4 — sveglia e caffè.

Ore 4.45 partenza.

Ore 7.15 — arrivo al ricovero Marinelli (2120) — Spuntino e parole del *Presidente*.

Ore 9. 15 — partenza.

Ore 12. — arrivo a Timau — Pranzo.

Ore 14.30 — partenza a piedi.

Ore 15 45 — arrivo a Paluzza da dove si proseguirà subito in vettura.

Ore 18.15 — arrivo a Tolmezzo

Ore 18.33 — partenza dalla stazione ferroviaria.

Ore 19.46 — arrivo ad Udine.

II.

Salita del Monte Coglians (m. 2782)

Sabato 20 Settembre

Ore 6 5 partenza da Udine.

Ore 8 23 arrivo a Villa Santina, da dove si proseguirà subito in vettura.

Ore 11.30 arrivo a *Rigolato* — Pranzo.

Ore 13.— partenza a piedi,

Ore 16.— arrivo a Collina

Ore 18.30 arrivo al Ricovero Marinelli (m. 2120) — Cena e pernottamento.

Domenica 21 settembre:

Ore 3 30 *sveglia e caffè*

Ore 4. — partenza

Ore 6. — arrivo alla vetta del m. Coglians

Ore 7 — discesa

Ore 8 — ritorno al Ricovero per unirsi alla comitiva proveniente da Collina.

Il presidente il Marinelli accompagna il programma con una circolare della quale diamo parte sostanziale:

Il territorio che vi invitiamo a percorrere in occasione del XXXII convegno della Società Alpina Friulana non è nuovo per molti di voi, nè per le nostre riunioni.

E' anzi la parte della Carnia più frequentemente visitata da consoci e quella pure alla quale la Società nostra mostrò di rivolgere più viva attenzione in varii tempi ed in più modi e fra altro con la erezione del ricovero Marinelli solennemente inaugurato nel settembre 1901.

Ma codesta regione merita veramente di essere veduta da chi ancora non la conosce, di essere riveduta da chi da qualche tempo vi manca, non solo perchè su di essa domina la montagna che vanta il primato fra le più elevate del nostro Friuli, ma per tutto il complesso di bellezze naturali onde è singolarmente ricca.

Sieno le *bianchi rupi* calcaree che lungo la catena culminante delle Carniche sporgono, come denti da gengive delle scure creste e dai testoni e dai dossi scistosi, sieno le loro falde erbose ed aammantate da boschi, popolate da casere e, più in basso, da villaggi, sieno questi stessi; nei quali sono alcuni fra quelli che meglio conservano, nell'aspetto loro e nei caratteri dei loro abitanti, spiccata fisonomia propria.

I progressi della viabilità — dei quali ci avvantaggeremo noi *stessi* — sono troppo recenti per avere influito notevolmente nel portare fin là la desolante uniformità del vivere moderno. Onde lo studio della patria etnografia può trovarvi oggetti degni di considerazione non meno del geologo, al quale quelle montagne offrono, accanto a ricchezze singolari di resti fossili, motivo di affrontare alcuni fra i più gravi ed ancora insoluti problemi relativi alla successione locale dei terreni ed alla storia fisica delle nostre Alpi».

Per la Banca Cooperativa Udinese

Ieri presso l'Associazione Commercianti ebbe luogo la riunione indetta dall'Associazione stessa assieme al consiglio della Banca Cooperativa Udinese, *allo scopo di esaminare* la situazione di detta Banca e ricercare i mezzi atti a rimetterla su basi sicure per il suo *regolare funzionamento*.

Parteciparono i signori:

Cav. Giusto Venier presidente dell'Associazione commercianti di Udine che presiedeva l'importante adunanza, l'onor. avv. Giuseppe Girardini, il cav. Ugo Del Vecchio direttore della Banca d'Italia Succursale di Udine; il direttore della sede di Venezia del Banco di Napoli; il cav. avvocato Arnaldo Plateo presidente della Cassa di Risparmio; il comm. A. Bonini direttore della Cassa di Risparmio; l'on bar. Elio gran uff. Morpurgo presidente della Banca di Udine; il cav. Giovanni Miotti direttore della Banca di Udine; l'avv. cav. Carlo Luigi Schiavi presidente della Banca Popolare Friulana; il signor Francesco Martinuzzi presidente della Banca Cattolica; il signor Weichsel V. direttore della Banca commerciale italiana Succursale di Udine; l'avv. *Emilio Driussi* commissario giudiziale per la Banca Cooperativa *Udinese*; l'ing. Carlo Facchini delegato del consiglio della Banca Cooperativa Udinese.

Sentita la relazione offerta dall'ing. Facchini sul progetto di sistemazione della Banca Cooperativa Udinese, assoggettato a lunga discussione e constatata la possibilità che la Banca possa continuare la sua vitalità se verrà subito sorretta da concorde aiuto degli interessati, degli istituti di Credito, delle Autorità e della cittadinanza, venne dai presenti votato all'unanimità il seguente ordine del Giorno:

« I convenuti fanno voti perchè la Banca Cooperativa Udinese continui su basi solide, ed esprimono pure il voto che il signor presidente dell'Associazione Commercianti insieme ai delegati dei vari istituti locali ed al commissario giudiziale, d'accordo col *Consiglio d'Amministrazione* della Banca Cooperativa, accertino le attività e sviluppino il *progetto* di ricostituzione oggi presentato e discusso nelle linee generali: e ciò nel breve termine che circostanze impongono ».

Società del Nuovo Teatro

Essendo insorta qualche inesattezza nel pubblicare i nomi degli amministratori della Società del nuovo Teatro, ripetiamo l'elenco completo:

Consiglieri

Morpurgo onor. bar. comm. Elio voti 59 — de Brandis co. cav. dott. Enrico 57 — Perusini dott. Giacomo 56 — Miuisini cav. uff. Francesco 51 — Rizzani cav. Leonardo 50 — di Prampero co. comm. Antonino 49.

Sindaci effettivi

Piussi Pietro voti 51 — Venier cav. *Giusto* 50 — *Rubini* cav. uff. dott. Domenico 41.

Sindaci supplenti

Schiavi avv. Gino 39 — dal Torso nob. Carlo 33.

I bimbi tornano dai monti e dal mare

Domani alle ore 12 55 faranno ritorno i bimbi che la benemerita Società Protettrice dell'Infanzia ha mandati a *Frattis* a *rinfrancare* i *deboli corpi* alle benefiche aure della montagna.

Domani stesso alle 2 58, torneranno da Venezia i fanciulli che la stessa Società ha mandato alle cure marine.

Un gravissimo investimento in via Gemona

Stamane verso le 10 il possidente Luigi Piani d'anni 65 stava fermo come se attendesse qualcuno in via Gemona in quella stretta che è tra il palazzo del Collegio Arcivescovile ed il porticato dirimpetto.

In quello sopravvenne una carretta di campagna; il Piani non l'avvertì, fu urtato dal cavallo gettato a terra e travolto.

In suo aiuto accorsero i passanti assai numerosi a quell'ora che avevano assistito esterrefatti alla tragica scena, sollevarono il caduto che non dava segno di vita, lo adagiarono sul veicolo che lo aveva investito, e col concorso d'un vigile lo trasportarono all'ospedale.

Quivi il dott. Fabiani accolse d'urgenza il ferito ed avendogli riscontrata la frattura della vertebra cervicale si riservò la prognosi.

La carretta investitrice era guidata da certo Patriarca G. B. di Armando d'anni 14 da Tarcento.

Il veicolo procedeva al passo, sembra però che il conducente non fosse troppo attento.

Il *delegato Panigadi* ha iniziate le indagini del caso, trattenendo, per *ogni eventualità di legge*, il ragazzo investitore.

Una strana e dolorosa scena

Ieri sera coloro che si trovavano a passare per via Poscolle assistettero ad uno strano e doloroso fatto: un individuo sui trent'anni urlando disperatamente con i segni della più grande agitazione sul volto, guardava con profondo terrore il Ledra quasi temesse che dalle placide acque stesse per sorgere ed avventarglisi contro una creatura mostruosa e *terribile*.

Ed il poveretto, perduto nella sua visione di terrore, estrasse una *rivoltella* preparandosi alle estreme difese.

I passanti allora temendo qualche grave danno, chiamarono subito le guardie, le quali dovettero penare non poco a condur via il disgraziato e ad accompagnarlo all'ospedale.

I sanitari del Pio Luogo ne consigliarono l'internamento al Manicomio.

Il povero demente è certo Piccoli Augusto di Antonio d'anni 33

La partenza da Padova della famiglia Brunialti

Il *Veneto* pubblica:

La signora e la figlia del compianto comm. Alessandro Brunialti, accompagnate dal rispettivo cognato e zio Arturo, sono partite l'altr'ieri *nel pomeriggio* per Milano.

A salutare le partenti si trovavano la marchesa Salbante col marito comm. Cesare e le signorine Giardino.

Inoltre v'era una numerosa rappresentanza di funzionari della nostra Prefettura intervenuti in omaggio alla memoria del loro superiore e quale attestato di rinnovato cordoglio all'infelice famiglia. Vi erano fra i presenti il vice-prefetto cav. uff. Gay, il cav. Zoncada commissario di P. S. il dottor cav. Marzolo medico provinciale, il cons. cav. Zanella, i consiglieri aggiunti Menini, Zacco, Montemezzo, i ragionieri Fornasieri e Puticone, l'archivista capo Testi con i funzionari dipendenti sig. Marigo, Quirini, Mariuello, Peuszato, Ferraresi.

Ieri al cav. Gay è pervenuto questo telegramma:

« Profondamente commossa di tante ripetute manifestazioni di bontà ed amicizia mando a lei ed a tutto il personale di Prefettura le mie più affettuose parole di riconoscenza e gratitudine ed in ciò si associano mia figlia e l'intera famiglia del mio adorato sposo — *Rosa Brunialti* ».

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.15 O. 18.53.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.56 — D. 18.53 — O 20.6.

Venezia A. 4.26 — D. 6.56 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.56 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.50 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15 — 21.14.

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 21.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.0 — 11.41 15.16 — 18.31 — Festivo 21.1.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.4. — 9.50 — 11.36 — 15.34 — 18.6

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.50 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.6 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27— A. 9.33 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Cividale 6.50 — 9.23 — 12.52 — 15.50 — 19.50 — 21.58.

Trieste S.Giorgio M. 9.58 — 12.50 — 17.58 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 7.26 — 10.2 — 13.35 15.11 — 19.26 — Festivo 21.55.

APPENDICE DEL «PAESE» 132

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

in una bottega di guantaio.. S'enz'altro dico fra me: « Oh, bella! quella faccia non m'è nuova. » E senza frapporre indugio, mi colloco sullo sporto della bottega, da una parte, ben inteso, in maniera da vedere, senza esser veduto il mio uomo che si pavoneggiava e rideva, mostrando i denti, mentre una bella ragazza gli calzava un paio di guanti. E quanto io lo guardava, tanto più pensava fra me: « Non c'è che dire, Bagnolet, sebbene quel damerino non sia dei nostri, tu lo conosci. »

Frattanto, siccome non poteva dare un nome a quella strana faccia, stava per proseguire per la mia strada, quando ecco che ad un tratto mi torna la memoria, e dico fra me: « Giuradio! è un antico camerata; oggi pranzerò ». Con tutto ciò non ero positivamente certo, perchè, cospetto! quindici anni vi cambiano addirittura un uomo, sopratutto poi quando si da ogni cura di non essere ravvisato. Ma io aveva un modo tutto mio di verificare la cosa. Aspetto il mio galantuomo, e nel punto in cui egli attraversa il marciapiede per tornare alla sua carozza, gli vo alle spalle, e gli grido, non però troppo forte: « Ehi! Chevassat!.... » Briccona di una sorte! se gli avessero sparato una cannonata nell'orecchio, non avrebbe fatto un salto come quello che fece, nè si sarebbe voltato con tanta celerità. E com'era bianco!.. al pari del suo solino.. Ma non monta, non perde la bussola, no, il volpone! Mi guarda dall'alto del suo occhialetto dicendomi con aspro modo: « — Che « c'è quell'uomo? Avete detto a me? » Al che, certo del fatto mio' rispondo; « Sì, a *te, Giustino* Chevassat, o che « non mi riconosci! Evaristo Crochard « detto Bagnolet... neh! ti raccapezzi « ora? » Ma niente affatto, il signorino continuava a fare l'allocco e a squadrarmi.. « Se non sgombrate il passo, « mi dice, chiamo un poliziotto. » Capita! mi salta la mosca al naso, e « mi do a gridare, beffandolo, per far gente « E che! e che! i poliziotti.. « suvvia! chiamali, se hai cuore!.. Ci « trarranno dal commissario.. Se m'inganno, non sarò mica impiccato ma « se dico il vero rideremo.. Che cosa « arrischio io! Nulla affatto, perchè « non ho *nulla*..» *Dovete* anche *sapere* che ciò dicendo, lo fissavo in viso col fare di un uomo che ha lo stomaco vuoto e che gli preme riempirlo. Anche lui mi fissava, e se i suoi occhi fossero stati pistole... ma non lo erano, e vedendomi risoluto, il signorino si rabbonì. « — Non far chiasso, » mormorò, rimirando con occhio spaurito i curiosi che già incominciavano a radunarsi. E, facendo le viste di ridere, di fronte ai curiosi, ben inteso, mi disse sotto voce e prestissimo... « Con codesti abiti non posso farvi « montare meco in carrozza, sarebbe « un compromettersi inutilmente entrambi... manderò a casa il cocchiere ed io anderò innanzi, voi mi « seguirete, senza parerlo, e quando « saremo in una via un po' remota, « prenderemo una vettura e discorre- « remo » Siccome ero sicuro di agguantarlo ov'egli avesse tentato di svignarsela, approvai l'idea: « Orsù da bravi, ci siamo intesi!... »

Con un gesto burbero, il giudice istruttore interruppe l'imputato Gli premeva moltissimo che il deposito di Crochard fosse testualmente scritto, ed erasi accorto che da un istante il cancelliere non poteva più seguirne il filo.

— Riposatevi per un poco Crochard, disse.

E quando il processo verbale fu rimesso in corrente, e che il magistrato ebbe *ripiene alcune lacune lasciate in* bianco:

— Adesso, disse all'imputato, proseguite, ma andate più adagio.

Il miserabile sorrise di contentezza: quella raccomandazione gli prometteva *di darsi agio e di cercar l'effetto delle* sue parole, e la sua vanità ne era gradevolmente solleticata, perchè il fondo a tutte quelle nature si abilmente scellerate havvi sempre un non so che di istrione.

— Detto fatto, ricominciò, Chevassat disse una parola al cocchiere, che frustò il cavallo, ed egli s' incamminò per il baluardo, dondolandosi, facendo graziosi mullinelli con la sua bacchetta, e cacciando di bocca nugoli di fumo, come se non avesse avuto il crepacuore di sentirsi l'amico Bagnolet alle costole... Devo dire che aveva molti amici, tutte persone ben vestite, che lo salutavano passando: « Buon giorno, mio caro! » E taluni anche lo fermavano per dargli una stretta di mano, ma egli te li sbrigava dicendo: « Scusate, mio caro, ho fretta!... » Ah! si, che aveva fretta, ed io che, di dietro, vedeva ed udiva tutto, mi sentivo dolcemente commosso.

Per quanto sia utile non interrompere un imputato ciarliero che si scalda nel discorso, e che per conseguenza si slancia anche più che non vorrebbe, pure il giudice perdeva la pazienza.

— Risparmiateci le vostre impressioni, disse duramente.

Quella uscita, Crochard non se l'aspettava, per il che ne rimase offeso, e con tono orgoglioso:

— In una parola, proseguì, il mio uomo percorse il baluardo sino all'Opera-Comique, svoltò in via Favart, attraversò la piazza e sboccò in via d'Amboise. Ivi, passava una vettura vuota' la fermò, comandò al vetturino di condurci a Vincennes, vi salimmo, e la prima sua cura fu quella di calar le tendine. Allora mi guardò con volto ridente, e mi tese la mano dicendomi: « Ebbene! amicone, come la va? » A bella prima, nel vedermi così bene accolto rimasi di stucco.

Ma poi, riflettendo meglio, pensai fra me: « Questa sua garbatezza di « modi non è schietta farina, deve pre- « pararmi sott'acqua qualche tradi- « mento, stiamo ad occhi aperti » intanto domando: Di' un po': non ti rincresce che io ti abbia avvicinato? Egli si mise a ridere, e mi risponde:

Il nuovo consiglio della Dante Alighieri

Pallanza, 3. — Si è chiuso qui il Congresso della Dante Alighieri.

Nella seduta pomeridiana viene fatta la proclamazione degli eletti a formar parte del consiglio centrale. Ecco i risultati dell'elezione: Votanti 491: Stringher 472 voti, Rava 465, Fiocchiaro 449, Nathan 448, Carboni B y 443, A'li 441, Allaco 436, Morpurgo 429, Da Como 421, Romano 372.

La sede del futuro congresso della «Dante» sarà a Padova.

CRONACA SPORTIVA

La carovana del Touring a Belluno

Belluno 3, — Domenica 14 del mese corrente, alle 6 circa del mattino, giungeranno i competenti la grande carovana del Touring — oltre settecento — con treno speciale.

Essi si fermarono un paio di ore a visitare rapidamente la città.

La Pro Belluno, d'accordo col Comune ha pensato di offrire agli ospiti una colazione a freddo. Verrà infatti preparata una lunga fila di tavole in centro a piazza Campitello, lungo il passaggio.

Allo scopo di far il servizio per la colazione sono stati invitati in Municipio parecchi albergatori.

La grande caratteristica colazione, che verrà servita in piazza, con tanto largo concorso di escursionisti, riuscirà assai interessante.

Poi, alle otto circa gli escursionisti riprenderanno in pellegrinaggio per il Cadore.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

L'aggressore di don Ostuzzi in Appello

La notte del dicembre 1912 don Attilio Ostuzzi, direttore del «Corriere del Friuli» veniva aggredito in via Aquileia dal giovane meccanico Mattei Erasmo di Alberto di Bologna residente a Udine di anni 23

Don Ostuzzi fu ammalato 18 giorni. Il Mattei assicurò davanti al Tribunale d'aver agito in stato di completa ubbriacchezza.

Il Tribunale di Udine condannò il Mattei a due mesi di reclusione che la Corte conferma. Dif. avv. Grubissic.

Rubrica commerciale

Pel miglioramento dell'irrigazione in Italia

Roma, 3. — La Commissione Reale per studi e proposte relative ad opere di irrigazione riprenderà nel novembre venturo i suoi lavori. La Commissione riprendendo le sue sedute dividerà i lavori in due parti. La prima sarà costituita da un lavoro preparatorio per la presentazione al parlamento di una legge speciale per l'impianto di grandi servizi nelle Puglie analogamente a quanto si è fatto per il Tirso e per i tre bacini Silent.

Nella seconda delle sue indagini la Commissione fisserà i suoi studi sulla necessità di promuovere, integrare e *sviluppare l'irrigazione nelle altre* parti d'Italia fin dove è possibile con *grandi serbatoi, altrimenti con deriva*zioni dirette dai fiumi o con piccoli serbatoi secondo il tipo classico del Piacentino.

La Commissione ha deciso di estendere le sue ricerche ed i suoi studi a tutte le altre regioni d'Italia ed in ispecie a quelle che più sentono il bisogno della irrigazione adottando però un metodo di studio più generale e più sintetico proporzionato non solo alle condizioni idrografiche, orografiche ed agricole delle singole contrade ma anche ai numerosi studi eseguiti per iniziativa privata e non ancora attuati.

Ha stabilito inoltre di rivolgere la sua attività all'esame dell'intera legislazione in materia di irregazione ed al suo cordinamento con le ultimazioni affini (bon fica, arginatura, sistemazione montana, navigazione interna, *produzione di forza motrice*, ecc.) proponendo ove occorano provvedimenti *legislativi speciali* anche a *favore di* singoli progetti ed estenendo l'esame a quei progetti i quali non attuabili se limitati alla sola derivazione possono trovare in questo coordinamento la base economica per la proficua utilizzazione.

A questo fine vennero nominati due comitati: uno per provvedere alle nuove esigenze tecniche, l'altro per proposte e studi legislativi.

Della prima fanno parte i signori Balducci, Bordiga, Maganzini, Mazzoni, Lombardi e Perroni

Della seconda gli onorevoli Ciacci, De Viti, De Marco, Samoggia, Zuccaguino, Parpaglia ed il comm. Moreschi

luogo a Napoli il 5o congresso federale della stampa italiana.

All'ordine del giorno del congresso vi sono questioni riguardanti l'organizzazione *di classe*, la convenzione dell'opera giornalistica, la previdenza, la riforma dello statuto federale, l'unificazione degli attuali statuti delle associazioni *federate*, la diffamazione per mezzo della stampa ecc.

In occasione del congresso i sodalizi giornalistici di Napoli col concorso degli enti locali *organizzeranno una* serie di festeggiamenti fra i quali una gita a Pompei, una a Capri e una visita alle zalfatare e alle terme di Agnano.

Una torpediniera italiana a Pola

Pola 3, — Stamane è arrivata nel porto di guerra una torpediniera italiana comandata dal tenente di vascello Valle. Il tenente sbarcò e si recò dal comandante del porto contrammiraglio Koerber al quale espose che durante una crociera nell'Adriatico superiore aveva ricevuto un siluro appartenente ad una nave austriaca che doveva averlo *smarrito*.

Il contrammiraglio Koerber provvide al *ritiro del siluro* da bordo della torpediniera italiana, quindi il comandante del *porto invitò il tenente* Valle a pranzo all'Hotel Riviera, pranzo al quale *parteciparono* oltre che il comandante del porto ed il tenente Valle due ufficiali dello stato maggiore della marina austriaca.

La torpediniera è p rtita nel pomeriggio.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Note e Notizie

La dimostrazione contro il consolato d'Italia

Trieste 3. — Pare che le autorità austriache e il console d'Italia Lebrecht si siano accordati per affermare che veramente non c'è stata una «dimostrazione contro il consolato» perchè gli slavi e i «patriottici» non sarebbero passati sotto lo stemma consolare, ma di fianco. Sublime sottigliezza, che sarebbe abilissima per risolvere il conflitto. Essa rappresenta quella distinzione contenuta nel Codice cavalleresco Gelli: «se l'avversario ti dà un calcio nel didietro, l'affare è serio: se ti pianta un calcio nel ventre, o un po' più giù, è roba da niente». Realmente — come lo provano le concordi deposizioni di testimoni oculari — la dimostrazione slava passò sotto lo stemma reale.

Ma la polizia si ostina ad affermare che nè i dimostranti passarono sotto lo stemma, nè emisero grida di abbasso o morte all'Italia, mentre c'è purtroppo molta gente che udì le grida parricide. Ora i regnicoli di Trieste attendono di vedere il nuovo console all'opera, per la salvezza del decoro e del buon nome d'Italia

L'avanzata slava a Gorizia

Gorizia, 3. — Secondo l'informazione di una agenzia giornalistica di Vienna il governo, per venire incontro ai desideri degli sloveni, porrebbe a Gorizia il primo completo primario liceo sloveno dell'Impero, perchè finora questo popolo (che sogna il dominio dell'Adriatico) non aveva nemmeno un Ginnasio nella sua lingua. Il primario slavo esiste di fatto nelle reparti esistenti nel Ginnasio dello Stato, italiano, tedesco e sloveno. Il Governo distacca la regione slava dal ginnasio tedesco, e la sostituisce in istituto autonomo.

Così Gorizia, alla quale già fu inflitta una scuola magistrale (normale) slava, avrà ora anche un ginnasio slavo.

Per gli italiani resterà il ginnasio.. tedesco.

Una signora arrestata per lesa maestà

Pola, 3. — A Torre di Parenzo fu arrestata una signora, tale Varutti perchè in una rivendita di tabacchi avrebbe dato dato un giudizio sulle immagini imperiali dei francobolli. Sarà processata per crimenlese.

Il suicidio del conte Guido Malmignati

Lendinara, 3. — Il conte Guido Malmignati, che fece tanto parlare di sè per i noti fatti scandalosi (corruzione di minorenne e lenocinio, svoltosi al Tribunale di Padova) dopo la sentenza del detto Tribunale, che lo condannava a sei mesi di prigione, con multa e spese, si era rifugiato qui a Lendinara dai suoi parenti che abitano nel proprio palazzo presso l'Adigetto. Egli uccidevasi stamattina verso le due ingoiando una forte dose di stricnina.

Era arrivato ieri sera col treno delle 7,22 da Padova, portando con sè una bicicletta. Girò su e giù per la città quindi si ritirò nella camera da letto che guarda *il cortile dove alle otto* fu trovato disteso a terra ormai freddo rattrappito cadavere, dalla cameriera che si era recata a svegliarlo. Il conte Malmignati aveva 42 anni e dopo la sua condanna passava molto tempo a Lendinara vivendo con la madre sua, un'ottima signora, che piange ora desolata la perdita del figlio.

Il conte ebbe una vita assai avventurosa. Vestiva elegantemente, fu per molto tempo all'estero e specialmente a Parigi. Sul posto si sono recati il pretore, il cancelliere e il dott. avv. Secchieri per le pratiche di rito

La causa dell'avvelenamento si crede sia dovuta all'impressione grande che gli faceva il pensiero di dover scontare la pena cui una prigione.

Bisogna però osservare che a Lendinara conduceva un vita solitaria anche perchè era schivato dalle principali famiglie. Quando usciva per le vie di Padova era fatto oggetto di scherno e ciò lo turbava seriamente ed anzi lo preoccupava, tanto che era venuto a Lendinara come luogo di rifugio. Ma anche qui non trovava la quiete che desiderava ciò che deve avere contribuito a por fine ai suoi giorni.

La notizia in paese ha destato profonda impressione.

Il congresso dei giornalisti a Napoli

Roma, 3. — Nei giorni 25, 26 e 27 del corrente mese, promosso dalla federazione fra le associazioni giornalistiche italiane col concorso dell'Unione giornalistica napoletana e del Sindacato corrispondenti da Napoli avrà